

Da giorni tensione in città per la visita del pasdaran della Lega che agitava l'«invasione islamica»

Il sindaco: «Gli incidenti sono contro la città non contro Borghezio»  
Lui: «Attacco terroristico»

# Borghezio sul palco, scontri a Livorno

Dura contestazione al comizio leghista annunciato con manifesti che evocavano una moschea in centro  
Gli «antagonisti» abbattono le transenne, tafferugli con la polizia: 10 agenti medicati in ospedale

di Luciano De Majo / Livorno

**SCONTRI, TAFFERUGLI**, bombe carta, cariche, lacrimogeni. La ricetta consueta, per una iniziativa politica che ha per protagonista Mario Borghezio. È successo tutto ieri pomeriggio. Ma la tensione, in città, montava come la panna. Da giorni c'erano segni



Segni chiari, chiarissimi, che anticipavano quanto sarebbe accaduto. I promotori dell'iniziativa avevano anche fissato una sede e un

inequivocabili di ciò che sarebbe successo. Nelle contro-manifestazioni annunciate e anche nella promozione di questo incontro che aveva per argomento «Libertà civili e libertà religiose». La Lega aveva chiamato Borghezio a Livorno facendo affiggere sui muri della città un manifesto che raffigurava una moschea in pieno centro, a pochi passi dai Quattro Mori, il monumento simbolo della città.

Altri manifesti invece raffiguravano l'esponente leghista che parlava da un palco di Forza Nuova, con la scritta «cacciamolo». Nella notte fra venerdì e sabato, infine, scritte sul muro della federazione livornese dei Ds, ritenuti colpevoli di non aver fatto quanto necessario per respingere la manifestazione con Bor-

orario perfetti: la sala conferenze della Circoscrizione 2, in pieno centro, a pochi passi dal Comune, alle ore 18, l'ideale per accogliere le frange più estreme del tifo calcistico livornese, non certo in linea con il pensiero di Borghezio.

Sono bastati pochi minuti per far succedere il finimondo. A protezione della zona dove si svolgeva l'iniziativa, la polizia aveva predisposto un servizio d'ordine che non voleva suonare come una provocazione ai manifestanti, appartenenti in gran parte all'area antagonista, che volevano gridare il loro disprezzo per l'esponente leghista. Pochi uomini a guardia di una transenna, che sono



Gli incidenti a Livorno per il comizio di Borghezio (a sinistra) Foto di Franco Silvi/Ansa

stati facilmente fatti indietreggiare dall'attacco dei manifestanti. E lì che è avvenuto lo scontro: i manifestanti hanno lanciato bombe carta, la polizia ha risposto con alcuni lacrimogeni, poi il fuggi fuggi trasformato in una specie di guerra di posizione, con le forze dell'ordine a presidiare i palazzi delle istituzioni.

Il sindaco di Livorno esprimeva così tutta la sua preoccupazione: «Il mio giudizio su Borghezio è sovrapponibile a quello di coloro che lo contestano. L'iniziativa di oggi finisce per essere contro la città e non contro Borghezio». «Avevo giudicato inopportuna la venuta di Borghezio - ha invece detto il presiden-

te della Provincia, Giorgio Kutufà - sia per il luogo che per la scelta dell'ora. Nei giorni scorsi avevo rivolto un appello al buon senso dei livornesi, lo rinnovo con ancora maggior forza». L'esponente leghista da parte sua ha gridato all'«assalto terroristico». Alla fine della giornata pesante il bi-

lancio degli scontri: si contano feriti su entrambi i fronti. Una decina di poliziotti si sono fatti medicare al pronto soccorso, altri lo faranno probabilmente fra oggi e domani. E per stamani è convocato un consiglio comunale che certamente vivrà momenti di fuoco in questa fase pre-elettorale.

## «Se ti candidi sei morto»: minacce a esponente Ds

**CROTONE** «Se ti candidi sei morto». Nella stessa busta in cui era il biglietto minatorio anche un proiettile di pistola. Le minacce sono per Marilina Intriери, componente la Direzione nazionale dei Ds ed ex consigliere regionale della Calabria. La missiva è stata trovata nella buca delle lettere da Marilina Intriери e dal marito al loro rientro a casa, a Crotone, dalla quale erano assenti da alcuni giorni. Marilina Intriери ha denunciato l'intimidazione subita ai carabinieri. Negli ultimi giorni si era parlato della possibilità di una candidatura alla Camera di Marilina Intriери nella lista unitaria Ds-Margherita in Calabria. Marilina Intriери è nella Direzione nazionale dei Ds dal 1998 e dal 2002 e la vicesegretario nazionale Enti locali del partito. «Le minacce a Marilina Intriери sono gravi. Gli autori puntano ad intimidire un esponente politico che si è sempre distinto per trasparenza ed onestà» sostengono Maurizio Migliavacca e Nicola Adamo, rispettivamente, coordinatore nazionale e segretario regionale della Calabria dei Ds. «È chiaro che, c'è il tentativo d'intorbidimento del confronto politico».

## Editori Riuniti

Il «punto di vista» di Marx sulle rivoluzioni

Keynes e Galbraith su capitalismo e guerra



Una sfida ai luoghi comuni dei nostri giorni

La crisi della Grande Industria chiude un ciclo storico. E dopo?

Un vuoto di cultura nell'Italia del centrodestra

Quale sinistra?

Nelle librerie dal 10 febbraio